

## SABATO 24, GIORNI E SETTIMANE SEGUENTI

Inviato da Administrator  
Sunday 18 November 2007

- L'&#8211; iniziativa davanti ai cancelli dell'&#8211; inceneritore di sabato 24 - non c'&#8211; è bisogno di ripeterlo - è un passaggio importante e fondamentale sia per dare corpo al NO alla riapertura dell'&#8211; inceneritore C.I.S., sia per la complessiva battaglia no incenerimento e per Rifiuti Zero nella piana FIPOPT e non solo. Come sappiamo &#8211; e lo abbiamo ripetuto anche ieri sera - sabato dobbiamo esserci in tante/i; e in tanti devono essere soprattutto gli abitanti ( il che vuol dire non solo di stazione Montale, ma della piana pistoiese / pratese : da Montemurlo/Casale a Pistoia), oltre agli attivisti di comitati ( ivi compresi i fiorentini ), associazioni, realtà di base, collettivi, centri sociali. Essere in tante/i, starci a lungo e fare iniziative collaterali : spikeraggio con le automobili, concerto davanti ai cancelli o al presidio ( se ce la facciamo : ma dobbiamo deciderlo entro sabato 17), e altre cose che pensiamo sia utile fare ( magari fissiamo insieme una sorta di programma della giornata ). L'&#8211; INCENERITORE NON DEVE RIAPRIRE. La presenza rumorosa della popolazione, la &#8211;sfida dei cancelli &#8211;, sono il presupposto e la carta decisiva di una possibile sconfitta delle lobbies inceneritoriste locali, regionali e nazionali.

Fissato questo punto decisivo - è banale e superfluo ricordarlo - la lotta e l'&#8211; impegno non finiscono il 24.

Continuano. E continuano su più fronti : su tutti quelli che lo straordinario, esteso, ricco - anche se con diversi limiti - movimento Rifiuti Zero è impegnato a portare avanti in tantissimi territori del paese La lotta non si esaurisce nella presenza e nella interposizione davanti ai cancelli, anche se questo è un aspetto importante e potrà esserlo anche in futuro. E non si esaurisce nemmeno se l'&#8211; inceneritore &#8211; come pare &#8211; viene riaperto. Quest'&#8211; ultimo deve essere per noi un punto fermo. Provo a elencare alcuni punti/obiettivo , sintetizzando quanto detto ieri sera.

1 - La nostra azione ( della piana pistoiese/pratese ) su Montale, deve proiettarsi su quella dell'&#8211; intera piana e della regione Toscana, sia rispetto agli impianti ( ampliamento Selvapiana, Montale; nuovi impianti ipotizzati a Case Passerini e al Calice ; scarica del Cassero; nuove scariche che si prenderanno i residui dei nuovi inceneritori ), sia rispetto alla complessiva gestione dei rifiuti. E qui la divisione in tre ATO RIFIUTI del territorio toscano, decisa in questi giorni dal governo inceneritorista regionale, e la confluenza in un solo ATO di tutta la piana e di tre province FIPOPT, APRE UN FRONTE DI LOTTA ANCORA PIU'&#8211; UNITARIO E COMPLESSO. In questo quadro, il mutuo appoggio con Campi e per il suo per noi indigesto referendum ( 2 dicembre ) è CENTRALE. 2 &#8211; Anche se l'&#8211; inceneritore di Montale venisse riaperto, NON BISOGNA ARRETRARE. Il fronte e la lotta si spostano su tre aspetti, brevemente accennati ieri sera, per me importanti e probabilmente decisivi: a) bloccare l'&#8211; ampliamento in corso facendosi forti della presa di posizione dell'&#8211; USL Pistoia in merito all'&#8211; AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale ) richiesta dal CIS, Usl che sostiene non doversi aumentare il carico inquinante ( già oggi non più sopportabile ) &#8211; in particolare per sostanze mutagene, cancerogene e tossiche - passando da 120 a 150 tonnellate giorno di rifiuti bruciati; b) BLOCCARE in tutti i modi l'&#8211; appalto per la terza linea dell'&#8211; inceneritore ; c) farci forza di quanto disposto nell'&#8211; ordinanza n° 1986, 18 ottobre 2007 della Provincia, Dipartimento tutela ambientale dell'&#8211; ambiente e difesa del suolo, che appunto dispone &#8211; che la riattivazione dell'&#8211; attività di gestione dell'&#8211; impianto dovrà avvenire mediante l'&#8211; impiego esclusivo di RU ( rifiuti urbani ) &#8211; e che per poter bruciare i ROT ( Rifiuti Ospedalieri Trattati ), il CIS dovrà fare uno &#8211; specifico programma che prevede nuovi controlli alle emissioni &#8211;. E'&#8211; facilmente intuibile che se l'&#8211; inceneritore di Montale non viene ampliato, non viene costruita la terza linea di incenerimento, non si possono bruciare i rifiuti speciali e gli ospedalieri, L'&#8211; AFFARE ECONOMICO E FINANZIARIO NON REGGE. Dico questo non dimenticando che la riapertura dell'&#8211; impianto serve al CIS per ripianare i debiti e che l'&#8211; inceneritore funzionante servirà al CIS a lucrare quando il CIS medesimo sparirà, inglobato nella grande azienda che gestirà l'&#8211; enorme ATO RIFIUTI della Toscana centrale ( c'&#8211; è chi dice che l'&#8211; azienda- holding mangiatrice sarà l'&#8211; emiliana HERA, ma la faccenda non cambierebbe di una virgola se si trattasse della romana ACEA o come cavolo si chiama oggi ). 3 - Per quanto riguarda le nocività dell'&#8211; incenerimento e dell'&#8211; inceneritore di Montale ( per tacere di tutte le altre nocività che hanno reso la piana un luogo non vivibile ), dobbiamo essere chiari : NO NETTO ALLE NOCIVITA'&#8211; NEI LUOGHI DI LAVORO, SUL TERRITORIO, NEI CORPI UMANI. LA SALUTE E LA PREVENZIONE AL PRIMO POSTO. 4 - E'&#8211; assolutamente non rinviabile una mobilitazione contro gli incentivi pubblici ( soldi nostri, naturalmente ), attivando a livello locale ( parti del comune di Montale o simili) la richiesta di rimborso e il boicottaggio per la quota della bolletta elettrica che finanzia fonti energetiche assimilate alle rinnovabili come i rifiuti ( in realtà per niente rinnovabile e sporca/nociva) e sulla tariffa (TIA). E magari essendo parte di una mobilitazione nazionale su questo punto. L'&#8211; altra partita che si deve aprire anche a livello locale, è quella contro la combustione delle BIOMASSE, sia rifiuti biodegradabili, sia produzioni agricole non finalizzate al CIBO ma alla produzione di calore / energia da trazione e/o elettrica. QUESTO E'&#8211; IL NUOVO FRONTE SU CUI DOBBIAMO LAVORARE, CRESCERE E MOBILITARCI. E ANCHE VELOCEMENTE, PER NON CHIUDERE LA STALLA QUANDO I BUOI SONO SCAPPATI ( come qualche volta ci capita).

E'&#8211; decisivo, infine, far emergere con chiarezza che la nostra battaglia per Rifiuti Zero è dentro al più vasto movimento che lotta per ridurre al minimo l'&#8211; uso di materia e di fonti energetiche non rinnovabili. Per produzioni pulite, per produrre merci che durino più a lungo, contro la dittatura dell'&#8211; usa e getta e del &#8211;libero&#8211; mercato. Questa è una sfida globale : qui sta la nostra forza propulsiva a difesa di beni comuni collettivi ( ma anche contro la guerra infinita, in gran parte legata all'&#8211; accaparramento delle residue fonti energetiche fossili e al loro controllo ). In questo senso LA STORIA SIAMO NOI, non certo gli amministratori pubblici, le aziende e le industrie vecchie e nuove, che distruggono materia ed energia e che ci portano al disastro sanitario, ambientale e sociale, un

disastro non solo annunciato ma rintracciabile quotidianamente nei nostri ambienti di vita, gravati da molteplici inquinamenti e distrutti socialmente dalla precarietà dell'esistenza.